Anno VI. - N. 2052 Trieste, Lunedì 22 Agosto 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 2052

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.00. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Gli associati, i quali col 24 Agosto cambiano domicilio, sono pregati di darne prontamente l'annuncio all'ufficio d'amministrazione del giornale, in Corso N. 4.

Telegrammi del Piccolo

Ferdinando in Rumelia. FILIPPOPOLI 21. Il principe ricevette ieri l'altro parecchie deputazioni. Partirà lunedì.

Il nuovo Governo bulgaro. SOFIA 21. Sulla formazione del nuovo gabinetto non si è finora ottenuto alcun accordo. In vista di tali difficoltà è possibile che resti il ministero attuale. Il mandato di formare il nuovo Gabinetto verrebbe eventualmente affidato a Tontschew, attuale presidente della Sobranje.

Inghilterra e Irlanda. BIRMINGHAM 21. Ad un' adunanza dei radicali unionisti, Chamberlain dichiarò non essere d'accordo col Governo nella soppressione della Lega nazionale irlandese ma che ciononostante continuerà ad appoggiare la politica generale del Governo, come pure propugnerà il mantenimento dell'unione dell' Irlanda all'Inghilterra.

L'Inghilterra in Egitto. LONDRA 21. Alla Camera dei Comuni, discutendosi il bilancio degli esiti, Fergusson ripetè il noto punto di vista dal quale parte il Governo nella questione egiziana. Lo esercito d' occupazione, ridotto attualmente a 4500 uomini, verrà ulteriormente diminuito nel prossimo anno. Non poter il Governo far concessioni in rapporto alla durata dell'occupazione; desiderare un'altra operazione finanziaria garantita dalle potenze per alleggerire il debito publico egiziano. Finalmente Fergusson fa sperare in un non tardo accordo internazionale per la neutralizzazione del Canale di Suez.

Trattato commerciale. BELGRADO 21. Sono incamminate le trattative per un trattato commerciale fra la Rumenia e la Turchia.

Amnistia che dà a pensare. SOFIA 21. E' oggetto di seria discussione la questione dell' amnistia da concedersi dal principe Ferdinando.

Decesso. VIENNA 21. E' morto il noto scrittore Giovanni Nordmann.

Incendi. ROMA 21. Giunge notizia telegrafica di uno spaventoso incendio a Millesimo. L' incendio si sarebbe sviluppato nel magazzino delle capsule della Società per la fabrica della dinamite e l'avrebbe distrutto. Per fortuna si potè preservare il resto. Non vi è nessuna vittima. — Altri telegrammi annunciano gravi incendi nei boschi della provincia di Cosenza.

Notizie telegrafiche.

Notizie da Massaua. ROMA 21. Assicurasi che il Negus avrebbe accettato la mediazione dell'Inghilterra. Savoiroux imbarcherassi per l' Italia la settimana ventura.

Una barca affondata in Tagliamento. - Cinque annegati. UDINE 19. Ieri mattina, sedici contadini di Mussons, frazione del comune di Morzano al Tagliamento, si recavano in barca per tagliare giunchi sulla sponda sinistra del fiume in tenere di Mandrisio. La barca, giunta nel mezzo della corrente, calò a fondo e cinque contadini, due donne e tre uomini, annegarono. Una era incinta di sette mesi. Altre due donne furono salvate da Mussio Giuseppe, giovane di venti anni, superstite del disastro. Alcuni furono salvati da Vadori Osvaldo, da Moret Antonio e dai fratelli Carlo e Natale Tonizzo.

Il gabinetto italiano. ROMA 21. La voce che l'on. Rudinì possa assumere il portafoglio degli esteri, è accolta con grande riserva. Non succedendo avvenimenti nuovi, sembra certo che il Ministero non si modificherà prima del prossimo novembre.

NOTIZIE SANITARIE.

Il colera a Tivoli - I casi sospetti di Roma.

E' indubitato che fino dalla scorsa settimana è scoppiato il colera fra gli operai della cartiera di Tivoli, il cui Municipio lo tenne celato forse per impedire la partenza dei forestieri. Ieri sono avvenuti oltre quindici casi.

Ormai è accertato che l'operaio morto in Borgo Pio proveniva da colà. Naturalmente a Roma si adottano d' urgenza provedimenti igienici preventivi.

Quelli che villeggiano a Tivoli sono fuggiti a precipizio. Essendovi colà il serbatoio della famosa aqua marcia si sono prese subito le precauzioni indicate dall'esperienza allo scopo di evitare l' inquinamento delle aque che vengono a Roma. Ieri a sera, telegrafano da Roma, il ministro Crispi, il sindaco Torlonia ed il Pagliani, direttore generale della sanità, hanno conferito assieme. Quanto a Roma in fatto di salute publica non v' è nulla di grave. La temperatura è abbassata. Si deplorano parecchi casi sospetti. I colpiti vengono trasportati immediatamente al Lazzaretto. Tivoli e Roma si mantengono calmissime. Tuttavia è partito iersera per Tivoli un contingente di forza anche perchè si afferma che sia morto colà il brigadiere dei carabinieri. Il Papa ha dato ordine che venisse apprestato il lazzaretto pontificio, da lui fatto costrurre due anni or sono. Una ordinanza del sindaco Torlonia proibisce la vendita dei cocomeri, meloni e peperoni, e stabilisce una severa visita alle altre frutta e ai commestibili in genere.

Scene medioevali in Sicilia.

ROMA 21. Notizie sconfortanti giungono dalla Sicilia, dove le scene medioevali ripetonsi ogni giorno. A Leonforte la truppa dovette sostenere un vero combattimento. Il fuoco durò parecchie ore. I contadini credono che i carabinieri spargano i germi dell' infezione. Il Ministero provede con molta energia, con lodevolissime misure repressive e preventive, ma si trova di fronte ad una demoralizzazione generale, ad un panico ingiustificato perchè la malattia non fece molte vittime ed è in decrescenza.

⁂

Nella scorsa notte - scrive la *Gazzetta di Catania* del 17 - alcuni carrettieri venivano su carri carichi di vini da Misterbianco. Presso a Catania i fornaciari han detto che quelli là dovevano essere incaricati di *gettare* il colera la notte, e quindi li volevano obligare a tornare indietro. Naturalmente ne nacque un battibecco, dalla parole si passò ai fatti e due carrettieri furono gravemente feriti di coltello. Sono sopraggiunti carabinieri e guardie, che hanno operato sette arresti. — A Paternò, in Adernò, a Riposto, a Licodia si uccidono gli *avvelenatori* presunti; qui si cerca di fare altrettanto.

— A Catania nelle ultime 24 ore 8 morti per colera; ad Adernò, Biancavilla e Maletto vi sono giornalmente da 7 ad 8 casi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 5.18, tram. 6.51. *Oggi*: S. Timoteo. — *Domani*: S. Filippo B. — Termometro C. ore 7 ant. 20.9 2 pom. 28.5 - Altezza bar. 752 1.

L' opera del piccone. L' altra sera, dunque, nella vecchia osteria Rusconi, il latino maccheronico di Attilio Hortis e di Giglio Padovan salutava per l' ultima volta, con sapida vena bernesca quelle antiche pareti annerite dal tempo.

L' opera del piccone demolitore incomincerà fra pochissimi giorni: subito dopo trascorso il 24 d' agosto. E di quell' androne oscuro e cupo, il quale non si rallegrava se non nelle tarde ore vespertine, allo scoppiettio de' conversari dotti ed allegri che, per uno strano amor d' abitudine, venivano ad incrociarsi in que' pressi, non rimarrà più che un pietoso ricordo.

Si demolirà un intero gruppo di case: dalla Piazza Vecchia, dove s' erge la chiesa della Santa Trinità detta volgarmente del Rosario, estendendosi a sinistra fino, inclusivamente, alla via del Volto.

Di più, per formare una via retta fra la Piazza Vecchia e quella delle scuole israelitiche, due casette prospettanti ora sulla via del Volto verranno pure demolite.

Cadranno tutte quelle casipole dallo intonaco screpolato, spariranno quelli angiporti bui e misteriosi, quei muricciuoli sporchi su cui la fantasia dei monelli triestini per tanto tempo ha avuto campo di sbizzarrirsi con schizzi realisti, non ci saranno più quelle costruzioni strampalate, nè quelle scalette dai gradini mezzi rotti emananti il fetore stagnante della miseria.

Son tutte case che contano oltre un secolo d' esistenza: qua e là nella via di Riborgo, qualche finestra a poggiuolo, alla veneta, parla ancora alla mente di altri tempi, di vecchie ed arrugginite memorie. In mezzo a due fabricati alti e strettissimi, ad esempio, dirimpetto ad una falotica facciata di casa, obliqua, a cinque piani, s' apre una piccola androna dove circa centocinquanta anni sono le case erano digià tanto screpolate che per sostenerle si era dovuto erigere un arco, il cui tratto inferiore esiste tuttora.

La via del Volto col suo aspetto lugubre, dalla quale di notte pare debba sbucar fuori l'uomo misterioso dall'ampio mantello nero come ne' romanzi di Gaborieau, la via dei Tre Cantoni con i suoi botteghini oscuri e fondi, donde esce il chiasso pettegolo dei merciai in baruffa, andranno a far parte della demolizione. Cadranno i fabricati in cui c' è una pagina di storia tergestina ancor viva comechè logorata dalle vicende del tempo - cadranno le catapecchie, un giorno palazzi, dimora de' nobili patrizi triestini.

A poca distanza da queste casipole, in uno stabile di via Riborgo, che per ora verrà risparmiato dal piccone demolitore, una epigrafe incisa sopra il portone ricorda che ivi nacque nel 1625 quel Giovanni Maria Manarutta che venticinque anni dopo divenne fra Ireneo della Croce.

La casa ove nacque l' insigne storiografo, dove aleggia ancora la memoria venerata di lui - avrà ora almeno un contorno di fabricati più degno. Al posto delle catapecchie luride e malsane sorgerà un edifizio bianco, bello, pulito: l' edifizio scolastico, vasto, arieggiato dove i fanciulletti del popolo acquisteranno i primi germi di quella istruzione che farà di essi buoni cittadini ed uomini onesti.

Dove ora s' ammassano i paglierieci e le tavole a tre gambe confuse con le casseruole arrugginite, dove l' esodo della parte più povera del popolo si traduce in un arruffato disordine di suppellettili andati a male, biancheggeranno le pareti liscie e modeste, di una stanza di scuola; - dove l' angoscia della miseria manda ora l' urlo della fame e il singulto dello sconforto, risuonerà il vocìo monotono ma festoso dei ragazzetti che si ripasseranno la lezione; — dove la roca bestemmia uscente da labra avvinazzate fa ora alzare il capo al fanciulletto del vicinato che all' indomani ripeterà forse la imprecazione volgare, la voce amorevolmente severa di un maestro parlerà alla scolaresca di storia patria insegnando ad amare Trieste.

Oh venuste stamberghe screpolate, testimoni di una passata grandezza e di una latente miseria, il piccone vi demolisce, il progresso vi uccide, le donnette di Riborgo, vi cantano, irridendo, le preghiere dei morti.

⁂

L' opera che si andrà ad iniziare di questi giorni, noi l' abbiamo detto, non è che un principio, un primo passo soltanto.

Molto, moltissimo ci sarà ancora da fare.

Le nauseabonde stamberghe di via dei Vitelli, di via S. Filippo, di via dell' Altana ed altre ancora invocano anch' esse il loro diritto di morte.

Pure, lo ripetiamo, ora che la demolizione sta per diventare un fatto compiuto, non dimentichiamo che in quelle vie di Citta Vecchia l' orma dei secoli ha lasciato un' impronta, non dimentichiamo che là c' è una parte di storia patria racchiusa.

Negli scavi, fra le umide mura di quei malsani tuguri non è difficile che vengano rinvenuti dei preziosissimi cimeli: qualche epigrafe, qualche iscrizione, qualche documento insomma che valga a formare un anello di più per annodare la catena delle vecchie memorie triestine.

E sarà forse una pagina di più per la storia.

Difetto di cuore. Gli agenti in commestibili ed in salumi hanno ottenuto — dopo moltissimi sforzi ed infinite pratiche — che i negozi venissero chiusi dopo le 4 pomeridiane delle domeniche estive. L'adesione dei padroni di negozio fu generale; non ci si aspettava pertanto ieri, primo giorno in cui andava in attività siffatta misura, di dover notare delle eccezioni.

Eppure eccezioni ci furono; alcuni salumai vollero distinguersi dagli altri e tenere aperti i loro esercizî anco dopo le quattro pomeridiane d'ieri, obligando per tal modo i loro dipendenti al lavoro, mentre i colleghi di questi si godevano quel poco di libertà concessa loro dal nuovo patto.

I salumai fratelli Amadei, Augusto Mase ed un terzo, che ha il suo esercizio in via Nuova, vollero, ad onta della nuova convenzione, tenere aperte ieri le loro botteghe, dopo le 4 pomeridiane. Codesti signori, senza dubio, si trinceranno dietro il diritto che scaturisce dal loro beneplacito. E sta bene. Nessuno certamente contesterà loro il diritto di fare quello che meglio loro talenta. Ma conviene soffrano si dica che il loro agire non è da uomini di cuore.

Che diamine! dei poveri giovani che sono sacrificati per 14 o 16 ore tutti i giorni domandano di avere libere un paio d'ore la domenica, ed anche queste nella sola estate, e si ha il coraggio di negargliele, mentre tutti gli altri esercenti del paese gliele accordano! Via! sarà un diritto, non diciamo di no; ma è sicuramente un diritto del quale nessuna persona di cuore vorrebbe valersene.

Speriamo di non dover più occuparci del contegno — legale forse, ma certo non encomiabile — dei suddetti signori, perchè riteniamo questo nostro memento varrà a convertire anche codesti renitenti.

Sciopero dei fuochisti. A quanto narra la *Presse* la petizione presentata dai fuochisti al ministero del commercio a Vienna, perchè questo si intrometta nella questione dello sciopero, venne rimessa al governo marittimo di Trieste.

Fratellanza Artigiana. Ieri alle 5 pom. fu tenuto nella sala del ridotto del Politeama Rossetti il congresso generale ordinario di questa associazione.

Aperta la seduta, il presidente invita coloro che avessero da fare delle proposte o interpellanze, ad esporle prima di passare all' ordine del giorno.

Il socio Camaur annunzia un' interpellanza ed il socio Samuele una proposta.

Il primo invia una lettera, che il presidente fa preleggere dal segretario e con la quale il Camaur protesta per non aver ricevuto un sussidio dal fondo di beneficenza e si riserva di dare le sue dimissioni qualora la Società non gli rifondesse i versamenti fatti durante il periodo di otto anni. Il presidente rimette il reclamo al comitato di revisione.

La proposta del socio Samuele riveste un' importanza speciale, dappoichè tratta di un argomento interessante: lo sciopero dei fuochisti.

Il Samuele propone che una delegazione tolta dalla Direzione sociale cerchi di unirsi con una delegazione della Società Operaia triestina, per intraprendere di comune accordo dei passi che possano condurre ad una conciliazione fra la Società del Lloyd e gli scioperanti.

Prende parte alla discussione il socio Veronese, il quale alla proposta Samuele fa un' aggiunta: che, cioè, le delegazioni delle due Società si associno alla Direzione della Società dei fuochisti, e per invito del presidente due soci fuochisti esternino in massima il loro consenso.

Il socio Gherbitz, assentendo alle idee sviluppate durante la discussione, pro-

---

ARTURO ARNOULD 106

Principessa Belladonna

Proprietà letteraria. - Riproduzione proibita

La signora di Curgis guardò il suo visitatore di sopra alla spalla, e s' accostò al camino, dove prese del tabacco turco, ed un foglietto di carta; poi tornò accanto al dottore rotolando una sigaretta che si mise a fumare. E dopo qualche boccata disse:

— E così, non mi dite nulla?

— Ma mi sembrate nervosa.

— Niente affatto. Siete venuto per parlarmi, vi ascolto. Ma soltanto, voi non sapete come cominciare il vostro discorsetto.

— Non c'è mezzo di nascondervi nulla. Infatti temo di offendervi, o di irritarvi.

— L' uomo che cura Odetta, che la ha salvata... mai! Potete dirmi tutto.

— E mi risponderete?

— Forse.

— Mia cara Emma, diss'egli allora, riprendendo il solito accento confidenziale, dacchè è così, parlo francamente.

Tuttavia tossì per rischiararsi la voce.

— Perchè avete preso il barone?

Egli aspettò una risposta che non venne. Emma, abbandonata indietro in una poltrona bassa e larga, mandava delle spirali di fumo azzurrognolo al soffitto.

— Perchè ho preso il barone? disse finalmente. Ebbene indovinate. Se indovinate vi pago una discrezione.

— Vediamo. E' pel suo titolo?

— No.

— Per la sua generosità?

— No.

— Per la sua ricchezza?

— No.

— Del resto dicono che sia rovinato.

— Sì.

— Più che rovinato, pieno di debiti.

— Sì.

— Anzi, insolubile, ridotto agli estremi...

— Sì.

— Dicono che vi abbia fatto delle cambiali per più di dugentomila lire; che le cambiali siano scadute, ch'egli non abbia potuto pagarle, e che le abbiate in mano voi.

— Sì.

— Ecco un punto messo in chiaro. E contate tenerle voi?

La sigaretta era finita. Emma s' era incrociate le mani sulla vita flessibile e forte da donna fatta, e guardava fiso il dottore con uno sguardo strano, del quale, malgrado la sua finezza, egli non riusciva a comprendere ed analizzare la espressione.

— In queste condizioni riprese lui dopo una breve pausa, non deve premervi molto. Non si può cavar più nulla da lui. Non c' è mai stato da cavarne molto Vi assicuro che ha fatto meraviglia di vedere voi, la principessa Belladonna, attaccarvi ad una preda tanto meschina. E' come se una leonessa si divertisse a strangolare un pollo. Vi fa torto. Credete a me, lasciatelo stare.

Emma non si mosse.

— Se non è per lui, continuò il dottore, fatelo per sua moglie, una giovana bella e buona che la condotta del marito riduce alla disperazione. Nella sua casa, dove regnava il lusso e l'abbondanza, non c' è più che miseria, una vera miseria, sotto un' apparenza dorata.

— Ma siete il sue amante voi? domandò la principessa Belladonna rizzandosi lentamente e stendendosi, come un serpente che spiega le sue spire.

— L' amante di chi? disse il dottore stupefatto.

— Di quella bella donna.

— Non le ho mai parlato. La conosco appena di vista.

— Allora di cosa v' immischiate?

In quella s' udì bussare leggermente all' uscio e comparve il visetto furbo di Maria la cameriera.

— Il signor barone, disse, domanda se si può vedere la signora; se ha finito col dottore.

— Rispondete al barone che il dottore è andato via; che sono col visconte che mi porta fuori a pranzo e che non tornerò che domattina.

La cameriera s'inchinò ed uscì.

— Dunque lo scacciate? disse allegramente il dottore.

— Nemmeno per sogno. E' il mio modo di divertirmi, tenendolo.

— Ed egli sopporta questo?

— Gli uomini, quando io li tengo, sopportano tutto.

— Ma ora verrà qui furibondo.

— Non c' é pericolo. Piangerà. Del resto, per maggior sicurezza, darò il catenaccio.

E lo fece.

Ripigliamo il nostro discorso, continuò. Ed ora, carte in tavola. Chi è che vi manda?

— Nessuno. Obedisco ad un mio sentimento, sentimento naturalissimo di commiserazione, di...

— Siate serio, riprese Emma, altrimenti non vi rispondo più. Venite da parte di Odetta?

Il medico fece un gesto.

— Non negate, è inutile, disse Emma. L'ho indovinato vedendovi entrare.

— Ebbene. E' vero. Proferisco così. Ho fatto male a rivolgermi alla donna; so che è inesorabile. Avrei dovuto invocare la madre.

— Odetta vi ha detto tutto?

— Sapevo tutto. Ella mi ha pregato, supponendo ch'io abbia un'influenza che non ho, di dirvi questa sola parola „Pietà."

— Pietà! ripetè la principessa Belladonna scoppiando in una risata stridente. Per chi?

(*Continua*).

pone che le due rappresentanze si mettano a contato colla Direzione della Società dei fuochisti, per vedere quali concessioni gli scioperanti sarebbero disposti di fare, per poter poi su di una base stabile intraprendere passi conciliativi presso l'amministrazione del Lloyd.

Messa a voti, la proposta Gherbitz viene adottata a grande maggioranza.

Letto ed approvato quindi il processo verbale dell' antecedente congresso, il presidente pronuncia calde parole di ringraziamento alla Società, ai sodalizi che sempre furono in fratellevoli rapporti colla Fratellanza Artigiana, concludendo col raccomandare a tutti la concordia e la pace ed esprimendo la speranza che la novella Direzione, non inceppata nell' opera sua da animosità ed opposizioni personali, possa ottenere quegli intenti ai quali anche la cessante non ha mai mancato di dedicare la sua attività.

Le parole del presidente vengono accolte con segni di approvazione.

Pregato dal socio Gherbitz, il presidente invita tutti i soci a concorrere col loro obolo al buon esito finanziario della festa che verrà organizzata pel giorn 4 del venturo mese dalla sezione feminile.

Votato quindi un ringraziamento alla Società anonima del Politeama Rossetti, si passa allo spoglio delle schede, dal quale risultarono eletti a formare la nuova Direzione, con circa 190 voti sopra 335 votanti, i seguenti soci:

A Presidente, Giuseppe Rotter - a I vicepresidente, Nicolò Lanza - a II vicepresidente, Alessandro Barburini - a segretario, Giuseppe Rusca - a ragioniere, Luigi Marcovich - a cassiere, Alessandro Benedetti - a economo, Giusto Snidersich.

Nell' elezione suppletoria di 2 revisori, vennero eletti: il socio della II categoria Carlo Bezzutti e della I categoria (sostituto) Vincenzo Vidorno, ambidue con voti 154 sopra 285 votanti.

Morte improvisa di un parroco. Quattro giorni or sono, aveva preso alloggio all' „Aquila Nera" il reverendo Don Ignazio Mesko, amministratore parrocchiale in Fianona d'Istria, nativo di Valmavrusa in quel di Pinguente.

Era un uomo sui 60 anni, ben pasciuto, e fin dai primi giorni s' era espresso che un vizio cardiaco lo tormentava. Iersera alle undici, si sentì un fortissimo dolore al cuore, chiamò un cameriere della locanda il quale lo soccorse e lo adagiò sul letto.

In tutta fretta si mandò in cerca di un medico. Comparve il Dr. Luzzatto, ma nonostante le sue pronte cure, il pover'uomo, dopo brevi momenti, spirava.

Il cadavere venne trasportato col solito carro dell'Impresa Zimolo alla cappella mortuarie di S. Giusto.

Per cura del rev. parroco di S. Giacomo, ch'era amico dell'estinto, gli verranno fatti i funerali, che avranno luogo oggi alle 5 pomeridiane.

Il reverendo Mesko era venuto a Trieste per cura.

La temperatura. La pioggia di ieri ha rinfrescato parecchio; iersera bisognava uscire col soprabito.

Del resto chi ha delle pellicce le tragga fuori. Il settembre sarà un mese veramente invernale; e così giammai come quest' anno la fantasia di Heine, del pino e della palma che sognano uno dell' altra, sarà stata così vicina alla realtà.

Misure contumaciali. Il regio Consolato inglese ci comunica il seguente telegramma pervenuto ieri da Malta:

Oltre le misure di restrizione diggià stabilite, viene decretato lo sfratto da Malta a tutte le provenienze della costa italiana da Brindisi ad Ancona.

Un bimbo caduto da un muro. Nel pomeriggio del giorno 22 luglio u. s. il piccolo Massimiliano Gorianz, di otto anni, trastullandosi su di un muretto in via Molino a vento, cadde e riportò alcune contusioni. Un galantuomo che passava di là, raccolse tosto il ragazzino, lo portò alla prossima farmacia Manzoni, dove lo medicarono, quindi lo consegnò ai parenti.

L' ispettorato di p. s., assunto il fatto a protocollo, produsse denuncia alla Pretura penale contro coloro ai quali incombeva la sorveglianza del fanciullo. In mancanza della madre, prima tutrice della sicurezza dei figliuoli, l' autorità accusò il padre, Giovanni Gorianz, della contravenzione contro la sicurezza personale.

Il Gorianz comparve ieri dinanzi al giudice. Disse di essere tutto il giorno occupato quale calderaio allo Stabilimento tecnico e non avanzargli tempo di sorvegliare i suoi cinque figliuoli; *deograzia* se può guadagnare per mantenerli. Del resto il piccolo Massimiliano viene sorvegliato dalle sorelle più grandi, una delle quali ha 18 anni; ma il fanciullo è uno spiritino irrequieto che non si riesce a tenerlo in riga; scappa di casa come una lucertola.

Considerate le ragioni esposte dal Gorianz e visto altresì che il fanciullo ha già un' età da potersi render conto di certi pericoli, il giudice pronunciò sentenza d' assoluzione.

Un bizarro pianeta. In Francia si faranno esperimenti sopra un nuovo aerostato luminoso di cui la telegrafia militare potrebbe trarre profitto.

Il pallone può essere illuminato a piacere dell' areonauta, il quale, per comunicare con la terra e trasmettere dispacci, non deve far altro che appoggiare il dito al bottone dell'apparecchio.

Allora si sviluppa una corrente intermittente che nell' oscurità segna i punti e le linee formanti l' alfabeto.

Sicchè, d'ora innanzi, o signore, mentre i vostri occhi innamorati si fisseranno languidamente negli astri, chiedendo allo spazio infinito dov' è una cara anima amica che abbandonò la terra o cercando indovinar là su l' avvenire, a un tratto vedrete qualche arcana cifra d' oro apparire e scomparire... E invece d' un segno divino di pace o d' amore, quello probabilmente sarà un segno di guerra e d' odio, assolutamente umano!...

Pompieri ungheresi. Iermattina sono qui arrrivati di passaggio nella nostra città, 25 pompieri ungheresi provenienti da Fiume, col presidente Conte Cziraky, col vice-presidente Follmann, segretario Garecky e due comandanti superiori: Varàny e Szeidl.

I pompieri si recano a Vienna dove prenderanno parte ad un congresso.

Suicidio. Iermattina alle due, gli abitanti di via Molino a Vento e quegli di via del Rivo furono colpiti da replicate detonazioni d'arma da fuoco.

In un attimo un fitto capanello di gente s'era radunato in via del Rivo dove disteso a terra, immobile, giaceva un giovane militare, sui 25 anni, bruno, dalla barba intera. Il disgraziato si era tirato quattro colpi di rivoltella nella direzione del cuore.

Comparsa la Commissione giudiziaria e fatte lo constatazioni di legge, da alcune carte rinvenute nelle tasche del suicida si rilevò essere egli certo Matteo Purger, caporale dell'i. r. marina.

Il carro dell'impresa Zimolo, trasportò il cadavere alla cappella dell' ospedale militare.

Pare che imbarazzi finanziari avessero spinto il Purger a togliersi la vita.

Incendio. Alle 2.10 pom. di ieri certa Francesca Iellersitz correva ad avvisare i vigili dell' appostamento di piazza Dogana che nel magazzino dei signori Colliond e C., sito sotto la casa Rittmayer, in via Ghega, doveva essersi sviluppato un incendio, perchè dalle fessure delle porte e dei balconi uscivano dense spire di fumo.

Frattanto, a mezzo del telefono del „Caffè Fabris" si avvertiva anche l'appostamento principale.

I vigili di piazza Dogana attesero qualche istante prima di porsi all'opera perchè si era mandato a prendere le chiavi del magazzino, essendo i portoni di questo molto solidi.

Aperto il magazzino si diede principio all' opera di spegnimento sotto la direzione del comandante dei vigili, signor Chaudoin, coadiuvato dal tenente signor Caputo.

Furono impiegate due pompe e uno sbocco dell' aqua d'Aurisina.

L' incendio sviluppatosi in fondo del magazzino coperto a volto, aveva cagionato una enorme quantità di fumo che rese molto faticoso il lavoro di spegnimento.

S' erano accese alcune balle di cotone e, molto probabilmente, in seguito a fermentazione.

Il signor Giuseppe Adamich, che abita dirimpetto al magazzino, veduto che le merci erano in pericolo, si recò sopra luogo e, accaparrati alcuni facchini, fece eseguire il trasporto di quella merce; il che contribuì moltissimo al buon andamento di quel lavoro di salvataggio.

Alle 3 ore il fuoco era domato, ma il completo spegnimento e lo sgombero della merce bruciata ebbe fine appena un' ora dopo.

Furono danneggiate 41 balle di cotone.

Il danno non è precisato. Le merci erano assicurate.

Due vigili rimasero di guardia l' intera notte nel magazzino.

Politeama Rossetti. Una giornata piovosa, una sera fresca, fresca, due buone ragioni per andare al teatro, di queste se ne valsero parecchi, perchè alla rappresentazione del pomeriggio, c' era un bellissimo teatro, a quella della sera poi una folla addirittura spaventevole.

La serata passò tra continui applausi. Miss Zaeo s'ebbe delle vere ovazioni che piovevano specialmente dall'alto.

Monsieur D... con il suo *magyare* e Mad. Rivollet nel *tandem* applauditi calorosamente dalla parte eletta del publico. Applausi s'ebbero pure gli *Stars'* e tutti gli altri artisti; il Dr. Pike festeggiatissimo per le sue foche che destarono meraviglia.

Raccomandaremo poi alla Direzione del teatro di disporre in modo che lo spazio dove sono le poltroncine resti libero e che una parte del publico della platea non si addossi tanto alle poltrone che sono presso le porte.

Ai lavori forzati. Un tal Giovanni Quaizer fu Giuseppe, d' anni 47, da Pirano, pittore di stanze, ne fece parecchie di grosse in vita sua, talchè l' autorità si trovò indotta a sfrattarlo da Trieste. Al decreto di sfratto il Quaizer contravenne più di una volta e subì, per conseguenza, delle pene. Pare che l' arresto non giovi a tenerlo lontano da qui, perchè la notte del 18 corr. venne riconosciuto ed arrestato dagli organi di p. s.

In Pretura il Quaizer disse ieri al giudice che non era ritornato qui per rimanervi, ma soltanto di passaggio; ch' era stato a Verona parecchio tempo, ma poi, sentendosi male, aveva divisato di rimpatriare; che per recarsi a Pirano doveva necessariamente passare per Trieste.

Ma è inutile; i giudici, si sa, ne vedono ed odono di tutt' i colori e certe storielle, per quanto narrate con disinvoltura, non le mandano giù.

Così fu colla storiella del Quaizer, che non fu creduta.

Poi il giudice conosceva il galantuomo che aveva dinanzi; per guarirlo della fissazione di felicitare ulteriormente questa città colla sua presenza, lo condannò ad un mese e mezzo di arresto e lo dichiarò passibile dei lavori forzati.

Piccolo cavaliere d'industria. Nell'abitazione del sarto Filippo L., in via Nuova, presentavasi giorni sono un giovinotto qualificandosi per certo Alessandro W., e con ingegnoso pretesto riusciva a carpirgli un paio di calzoni ed un panciotto, del complessivo valore di fiorini 12.

Iermattina gli agenti di Polizia riuscirono ad eruire il mariuolo che aveva spacciato un falso nome per meglio riuscire nella sua truffa.

E' invece un tale Pietro D., d' anni 20, da Ampezzo, senza occupazione.

Due ammalate. La signora Anna Novak, privata, d' anni 58, abitante in via degli Armeni, iermattina in Piazza della Borsa, colpita da improviso malore, stramazzò a terra priva di sensi. Sollevata da alcuni passanti fu poi accompagnata da una guardia alla propria abitazione.

— Un' altra vecchia signora: Elena Golz, d' anni 64, da Spielengretz, iermattina fu colta da male repentino.

La trovarono stesa a terra in via del Boschetto. Una guardia di publica sicurezza la accompagnò all' ospedale.

Un sorvegliato. Giuseppe di Caterina Ursich, da Trieste, d'anni 24, facchino, venne arrestato la notte del 18 corr. dalle guardie di p. s. perchè colto fuori di casa ad un' ora per lui illecita, in contravenzione perciò colla speciale sorveglianza alla quale era sotto posto dall' Autorità di sicurezza.

Condotto dinanzi al giudice si scusò col dire di non aver avuto denaro per pagare il letto.

Ebbe 2 settimane di arresto.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (ore 6 1/2 pom.) Subbiotti al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1143.

Ogni giorno una. In un teatro di provincia. Il publico grida:

— Fuori l' autore!

Codicelli si alza indignato esclamando:

— Signori... non si mette la gente alla porta così!

TEATRI.

Politeama Rossetti. (Ore 4 8) Compagnia equestre Wieland-Zaeo. Rappresentazione.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Si ricercano mobili, vestiti, rame, carta, libri, armi. Via Beccherie 11. (797)

Ricercasi assuntore commissioni, fabrica Timbri, Corso 35. (16)

Praticante. Una primaria casa tedesca in coloniali ricerca un praticante, risp. apprendista che conosca perfettamente la lingua tedesca. Offerte sub B. S 400 all'Amministrazione. (712)

Un praticante troverebbe pronto collocamento nello scrittoio di una casa in commissioni. Offerte all'amministrazione del „Piccolo" sotto 11.o 7848 (792 a)

Abile mediatore in affari di matrimonio viene ricercato. Indirizzo C. C. N. 200 ferma in posta. (8)

Marito e moglie, senza figli, italiani, sarti, cercano posto come portinai. Offerte al „Piccolo" sub R. I. (783)

D'affittare quartiere di tre stanze cucina, dispensa, campagna. Via Porta 551, (772)

D'affittare in via Monfort N. 5 II p., destra, un quartiere di 3 camere, camerino, cucina. (786)

D'affittare due stanze con ingresso libero, Androna del Pane primo piano, N. 1. (0196)

D' affittare 2 stanze e cucina in Corso terzo piano, ingresso libero. Indirizzo presso il „Piccolo" (5)

Stanze con costo oppure solo costo, N. 1 via Campanile quarto p. (794)

Da vendere tutti i mobili ed utensili del Restaurant „Alla Villa Murat" (739)

Da vendere causa partenza uno specchio grande dorato, due divani nuovi ed altri mobili. Via Cecilia N. 8 I piano. (798)

Da vendere un pianoforte, via San Nicolò 18, I p. (798 a)

Compro marche usate, e lettere con marche. Trevi, Edicola Piazza Cavana. (791)

Fuggito pappagallo bianco, risponde nome „Bortolo". Mancia a portandolo Corso N. 28, III. (0195)

Milady Dunque? Ottone. (12)

OVATTA BRUNS
858

e tuttigli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi ne la Farmacia **Suttina**, (Forabochi) **Corso n. 25 TRIESTE.** Telefono N. 353.

Franco da dazio. Prezzi fissi.
LE MIGLIORI
[2176] **MOBILIE**
in grandioso assortimento ed a mitissimi prezzi si trovano presso
Ignazio Kron - TRIESTE - Va al Teatro 1
Tergesteo.
Raccomandazioni ed elogi d' il. rr. uffici e di primissime Case, per la bontà e solidità delle merci, sono a disposizione.
Il Catalogo illustrato si spedisce ovunque gratis e franco in provincia.

PRIVATO
LICEO FEMINILE OLIVO
Anno XV - Trieste - Anno XV
(CAMPAGNA EX „SCALA D'ORO")

Locali ampi e sani, vasta campagna, Giardino Fröbeliano per sole bambine Corsi preparatori, Corsi liceali, lingue italiana, tedesca, francese e pianoforte Nei corsi liceali anche lingua inglese. Dodici posti per convittrici.

NB. Coll'apertura dell'anno scolastico restano a coprirsi due posti nel Convitto ed un posto mezzo gratuito.

Polsi GOMMA Colletti
Il deposito generale della Biancheria Hyat americana si trova da
S. BIERMANN
Piazza Borsa 3 **Au Magnet** Piazza Borsa 3

Questi Colletti e Polsi presentano un' economia considerevole, sempre eleganti, sempre puliti, sempre inamidati; ognuno li può lavare da sè con un po' di aqua semplice; non occorre stirarli; forme elegantissime; non si distinguono dalla tela più fina.

Colletti di gomma soldi 25
Polsi di gomma „ 65
Petto di gomma „ 85

IN RATE **Vestiti per f. 12** IN RATE
si possono avere nella Sartoria
Via Farneto N. 10, I. p.
Vestiti vengono confezionati su misura con stoffa a scelta da f. **18** in poi in
PAGAMENTI RATEALI.

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
UNGARO FRANCESE
(Franco-Hongroise)
IN BUDAPEST
Capitale fondazionale:
10,000,000 di fr. in oro totalmente versati.
Assicura verso modici premi contro: i danni dell'incendio, del fulmine e delle esplosioni, delle rotture accidentali dei cristalli e specchi; contro danni nel trasporto di merci e valori viaggianti per mare e per terra, nonchè sopra i corpi dei navigli; contro le disgrazie accidentali; sulla vita dell'uomo in tutte le più facili combinazioni. **Danni pagati dalla Società dalla sua esistenza f.23,374,422,77.**
Rappresentante Generale in Trieste
per Trieste, Istria, Dalmazia, e il Goriziano
CARLO HERMET
Ufficio in Via Nuova N. 11 P.

Gli acquisti
dei BUSTI
non vengono più fatti come prima. Ora non si acquistano che

Busti appositamente ordinati

Busti per Signore, in buonissime ... fe, da soldi 65, 75, 85, 90, 95, ... 1.15 e più.

Busti in stoffe spinate, con ... suste, da f. 1.30, 1.45, 1.50, 1.60, ... e più.

Busti in satin, vera balena, ... acciaio a f. 1.90, 2.30, 2.60 in ...

Busti in stoffe finissime, satin, ... e raso, che si possono levare ... tere le suste, a f. 1.25, 2.10, 3, ... e f. 5.

Busti di vera balena tessuta ... stoffa.

Busti di raso - primissime ... da f. 3.80 e 8.30.

Busti a corrazza - Busti che si ... no ai fianchi. — Busti forme speciali ... Busti che si aprono da soli, ... una sola sustina a f. 2.70.

Per ragazzine.

Busti per ragazzine, dai 6 ai 14 ... a soldi 65, 70 e 85.

Busti con spalline (Tienti dritto) ... comandati anche dai medici, a f. 1.... 1.40 e 1.70.

Bustini per bambini, con e ... spalline, da soldi 50, 55, 60 e ...

AL
Negozio Vienn...
C. REISS
602 - Piazza della Borsa - 602
TRIESTE.

RIAPERTURA
dell'antico locale
„Al Tirolese"
Il proprietario, già conduttore della Birraria „Cavana" spera di venir ... rato da numeroso concorso. ... tima Birra e buona cucina.

G. LEVI & C.
23 CORSO 23.
si pregiano di partecipare alla ... bile loro Clientela che **Lunedì** ... gosto il loro negozio verrà traslocato
CORSO Nro. 7
(accanto la Specialità Tabacchi)
il quale sarà fornito di nuovi generi ... prezzi convenientissimi, da non ... concorrenza alcuna, e si raccomandano di essere onorati come per lo passato da numerosa clientela.

Col giorno 20 Agosto il negozio ... esistente in via Stadion sarà traslocato ...
Aquedotto N. 5
nei locali della fu **Latteria Milanese** ... ranno smerciate frutta fresche assortite, conserve, ortaglie, tè, biscottini inglesi ... dine all'olio. Burro sempre fresco della ... mata fabrica di Ignazio Grinn presso ... Latte fresco di città ed a suo tempo ... selvaggina ed altri articoli. Per comodità ... famiglie si compileranno libretti a pagamento mensile, per le provviste giornaliere di ... erbaggi, latte, ecc., a prezzi di piazza ... guiscono prontamente commissioni per ... in qualunque articolo, in pacchi postali.
ALESSANDRO CER...

G. Polacco
Telefono N. 221
Carta da Tappezzeria
N. 6 Via S. Spiridione